

COMUNICATO STAMPA

Lugano, 1 febbraio 2018

Oggi, giovedì 1 febbraio 2018, convocati in assemblea generale straordinaria, oltre 250 soci della CORSI hanno preso conoscenza dello stato attuale del dibattito sull'iniziativa No Billag e hanno adottato all'unanimità un importante manifesto.

Il presidente Luigi Pedrazzini nel suo saluto introduttivo ha sottolineato l'importanza del momento e della posta in gioco nella votazione del prossimo 4 marzo. Ha ribadito la funzione fondamentale della CORSI, quale cinghia di collegamento istituzionale con la RSI e quale insieme di persone che si riconoscono nell'impegno di tutela dei valori del servizio pubblico radiotelevisivo, ma che si attendono pure dalla RSI un accresciuto e concreto impegno nell'ascolto, nel dialogo e nell'attenzione alle attese della società civile.

L'assemblea straordinaria dei soci CORSI ha inteso dare un segnale forte della volontà di difendere il servizio pubblico radiotelevisivo, di combattere l'iniziativa No Billag.

Sono stati presentati i principali argomenti dei sostenitori e i membri del Comitato del Consiglio regionale della CORSI hanno di volta in volta richiamato l'attenzione sulle relative risposte.

In conclusione, su proposta del presidente, l'assemblea ha adottato all'unanimità il seguente manifesto che guarda al futuro del dopo 4 marzo:

1. **Vogliamo** una RSI e radiotelevisioni private che abbiano sufficienti risorse per informare completamente e correttamente sulla realtà locale, regionale, nazionale e internazionale!
2. **Vogliamo** una RSI e radiotelevisioni private capaci di promuovere la lingua, le culture e le tradizioni della Svizzera italiana sul piano regionale e nazionale con le loro emissioni e con il sostegno di eventi significativi sul territorio!
3. **Vogliamo** che il canone permetta di finanziare, come avviene oggi, un'offerta completa, fatta di informazione, di approfondimenti, di cultura ma anche di sport e di intrattenimento!
4. **Vogliamo** una radiotelevisione pubblica moderna, tecnologica, attenta alle aspettative dei giovani, specchio della nostra storia, capace di stimolare la critica e il senso di responsabilità!
5. **Vogliamo** impegnarci per migliorare la RSI, perché sia sempre più attenta al dialogo con la società e le sue componenti e perché utilizzi le risorse in modo economico; parimenti vogliamo adoperarci per un servizio pubblico pluralista e riconosciuto come tale dal pubblico!
6. **Non vogliamo** la privatizzazione completa del mercato della comunicazione radiotelevisiva che imporrà alle aziende di agire soltanto secondo la logica del profitto, a scapito della qualità dell'offerta e dell'indipendenza dei giornalisti!
7. **Non vogliamo** che le cittadine e i cittadini della Svizzera italiana debbano sintonizzarsi su emittenti estere per ricevere programmi in lingua italiana!

8. **Non vogliamo** che con la chiusura della RSI l'economia regionale perda 1500 posti di lavoro qualificati e l'indotto generato dalla RSI e dalle radiotelevisioni private regionali!
9. **Non vogliamo** perdere i diritti di reclamo e di critica che l'attuale sistema garantisce a tutti i cittadini!
10. **Non vogliamo** che il pubblico della Svizzera italiana sia ostaggio di aziende radiotelevisive commerciali, bombardato dalla pubblicità e costretto a acquistare i programmi preferiti!

L'assemblea si è conclusa con un rinfresco e con l'invito a partecipare al successivo dibattito "No Billag: pro e contro", aperto da un'intervista personale di Fabio Pontiggia alla Consigliera federale Doris Leuthard, e seguito dalla discussione tra favorevoli del sì all'iniziativa – Matteo Cheda e Paolo Pamini – e contrari – i co-presidenti del Comitato "NO Billag NO Svizzera" Fabio Abate e Filippo Lombardi –.

Informazioni:

Segretariato CORSI
info@corsi-rsi.ch